

L'imputabilità: una ricerca empirica presso due tribunali per i minorenni

Imputability: an empirical research in the juvenile courts

Rocco Miazzi | Clara Cestonaro | Silvia Righetto
Giulia Petroni | Giuseppe Sartori | Claudio Terranova

OPEN ACCESS

Double blind peer review

How to cite this article: Miazzi R. et al. (2026). Imputability: an empirical research in the juvenile courts. *Rassegna Italiana di Criminologia*, XX, 1, 71-00
<https://doi.org/10.7347/RIC-012026-p71>

Corresponding Author: Rocco Miazzi,
email: rocco.miazzi@uniroma1.it

Copyright: © 2026 Author(s). This is an open access, peer-reviewed article published by Pensa Multimedia and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited. *Rassegna Italiana di Criminologia* is the official journal of Italian Society of Criminology.

© The authors declare that the research was conducted in the absence of any commercial or financial relationships that could be construed as a potential conflict of interest. This research did not receive any specific grant from funding agencies in the public, commercial, or not-for-profit sectors

Received: 04.11.2025

Accepted: 10.03.2026

Published: 31.03.2026

Pensa MultiMedia

ISSN 1121-1717 (print)

ISSN 2240-8053 (on line)

DOI: 10.7347/RIC-012026-p71

Abstract

Objective: The phenomenon of juvenile delinquency displays distinctive epidemiological, criminological, and legal features compared to adult offending. From a legal standpoint, there is an absolute presumption of non-imputability for minors under 14 years old, while for minors between 14 and 18, imputability must be assessed on a case-by-case basis. Analyzing the aspects related to the evaluation of imputability could provide interpretative insights into the phenomenon of juvenile delinquent behaviour and the methods used to assess it.

Methods: Retrospective study conducted by analysing 191 rulings (non-imputability rulings concerning minors under 14 and minors aged 14-17, as well as convictions) issued in 2023 by the Juvenile Courts of Venice and Bologna, selected from a total of 4327 proceedings concluded at various procedural stages by the two Courts. Data related to the offender, the type of crime committed, and the assessment of imputability were collected and analyzed.

Results: In 2023, the two Courts issued 42 non-imputability rulings concerning minors under 14, 4 non-imputability rulings concerning minors aged 14-17, and 145 rulings of conviction. The Court of Bologna issued four non-imputability rulings concerning minors aged 14-17, two during the Preliminary Hearing stage (0.5% of the total) and two during Trial (1%). The Court of Venice did not issue any rulings of this type. Additionally, an expert assessment of imputability was ordered in only one of the proceedings that resulted in a conviction.

Conclusions: The study highlights an infrequent use of expert support in the assessment of imputability and a limited number of non-imputability rulings concerning minors under 18. Although based on a limited sample, the findings provide initial empirical elements for further examining the ways in which juvenile imputability is assessed in judicial settings.

Keywords: imputability, immaturity, minors, criminality, psychopathology..

Riassunto

Obiettivo: Il fenomeno delle condotte devianti dei minorenni presenta, rispetto alla popolazione adulta, peculiarità epidemiologiche, criminologiche e normative. Sotto il profilo normativo, per gli infraquattordicenni vige una presunzione assoluta di non imputabilità, mentre tra i 14 e 18 anni l'imputabilità va accertata caso per caso. L'analisi degli aspetti inerenti alla valutazione dell'imputabilità può offrire spunti interpretativi sul fenomeno delle condotte delinquenziali giovanili e sulle modalità di valutazione delle stesse.

Metodi: Studio retrospettivo condotto mediante analisi di 191 provvedimenti (sentenze di non imputabilità a favore di infraquattordicenni e infradiciottenni, nonché sentenze di condanna) emessi nel 2023 dai Tribunali Minorili di Venezia e Bologna, selezionati da un complesso di 4327 procedimenti conclusi nelle diverse fasi processuali dai due Tribunali. Sono stati raccolti e analizzati dati relativi all'autore del reato, alla tipologia di reato commesso e alla valutazione dell'imputabilità.

Risultati: Nel 2023 i due Tribunali hanno emesso 42 sentenze di non imputabilità verso infraquattordicenni, 4 verso infradiciottenni e 145 sentenze di condanna. Le 4 declaratorie di non imputabilità verso infradiciottenni sono state pronunciate dal Tribunale di Bologna: 2 in udienza preliminare (0,5% del totale) e 2 in dibattimento (1%). Il Tribunale di Venezia non ha emesso pronunce di questa tipologia. È stata inoltre disposta perizia sull'imputabilità in un solo dei procedimenti definiti con sentenza di condanna.

Conclusioni: Lo studio evidenzia un ricorso non frequente al supporto peritale nella valutazione dell'imputabilità e un numero limitato di pronunce di non imputabilità nei confronti degli infradiciottenni. I risultati, pur riferiti a un campione circoscritto, offrono primi elementi empirici per approfondire le modalità di valutazione dell'imputabilità minorile nel contesto giudiziario.

Parole chiave: imputabilità, immaturità, minori, criminalità, psicopatologia.

Si ringraziano i Presidenti dei Tribunali per i Minorenni di Venezia e di Bologna per l'autorizzazione alla raccolta dei dati, e il personale delle rispettive Cancellerie per il prezioso ausilio fornito all'attività di ricerca.

Rocco Miazzi, La Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Neuroscienze Umane | Clara Cestonaro, Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica | Silvia Righetto, Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica | Giulia Petroni, La Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Neuroscienze Umane | Giuseppe Sartori, Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Psicologia Generale | Claudio Terranova, Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica

L'imputabilità: una ricerca empirica presso due tribunali per i minorenni

*"Such a hare is madness the youth, to skip o'er
the meshes of good counsel the cripple"*
The Merchant of Venice,
W. Shakespeare

Introduzione

La criminalità minorile rappresenta una tematica estremamente delicata e complessa (Pietralunga et al., 2010), in grado di provocare clamore mediatico e di suscitare interrogativi che dividono i professionisti e l'opinione pubblica. In Italia l'approccio verso la delinquenza minorile è stato a lungo considerato più indulgente rispetto a quello di altri Paesi: negli ultimi tempi tuttavia i media e il dibattito politico si sono concentrati sulla criminalità minorile (e sulle c.d. baby gang) spingendo verso l'adozione di risposte istituzionali più severe (Crocitti & Bozzetti, 2023).

La tematica della criminalità minorile risulta spesso al centro dell'attenzione della stampa e degli organi di comunicazione, anche in ragione dell'allarme sociale suscitato da recenti fatti delittuosi particolarmente efferati commessi da adolescenti. Basti pensare che, secondo uno studio ("Le Gang Giovanili in Italia") condotto dal Centro *Transcrime*, in Italia da gennaio ad aprile 2022 sono stati pubblicati 1909 articoli contenenti riferimenti a "gang giovanili" o "baby gang" su giornali o agenzie stampa nazionali e locali, mentre il numero totale di articoli simili pubblicati in tutto il 2017 è stato pari a 612.

Nonostante la forte attenzione mediatica riservata ai crimini commessi dai giovani, non risulta esservi un aumento della delinquenza minorile (Cornelli, 2023; Crocitti & Bozzetti, 2023). Secondo i dati del report "Criminalità minorile e gang giovanili", redatto dal Dipartimento della pubblica sicurezza, il numero di segnalazioni di minori della fascia di età 14-17 anni denunciati e/o arrestati nel 2023 (31.173) è diminuito del 4,15% rispetto all'anno 2022, quando vi erano state 32.522 segnalazioni.

Il report ministeriale si sofferma inoltre su alcune fattispecie delittuose particolarmente rilevanti in relazione al fenomeno in esame¹, precisando che tra il 2022 ed il

2023, sono aumentate le segnalazioni di minori per rapina (da 3175 a 3419, +7,69%), violenza sessuale (da 291 a 315, +8,25%) e lesioni personali (da 3569 a 3639, +1,96%). Si riscontra tuttavia un decremento dell'11,73% per quelle relative al delitto di furto (da 7119 a 6284) e del 6,11% per quelle relative all'estorsione (da 475 a 446). Anche le segnalazioni per minaccia, rissa e percosse sono diminuite, rispettivamente, del 10,89% (da 1533 a 1366), 16,41% (da 957 a 800) e 16,52% (da 696 a 581). Nello stesso senso, il numero di segnalazioni per danneggiamento, tra il 2022 ed il 2023, evidenzia un decremento dell'8,25% (da 2231 a 2047).

Il fenomeno delle condotte devianti di soggetti di età inferiore ai 18 anni presenta rispetto alla popolazione adulta molteplici peculiarità. La devianza adolescenziale può essere considerata "fisiologica", ossia tipica della fase di sviluppo che caratterizza questa età. Essa può rappresentare un momento di esplorazione, di ribellione, di messa in discussione delle regole e di ridefinizione della propria identità e delle relazioni con gli altri e con la società. Comportamenti impulsivi, conflitti aperti con figure di autorità e atteggiamenti di sfida sono quindi comuni in questa fase e possono essere visti come una manifestazione tipica e quasi inevitabile del modo di agire e di essere degli adolescenti (Zara & Veggi, 2020). In altri termini, l'adozione di condotte antisociali nel corso dell'adolescenza può rappresentare sia un naturale processo di esternalizzazione comportamentale, sia una manifestazione di trasgressione vista come un goffo tentativo di conquistare autonomia (Zara, 2019).

I profondi cambiamenti che intervengono a livello ormonale, fisiologico e neurobiologico (Doremus-Fitzwater et al., 2010) possono spingere gli adolescenti all'impulsività (Beckman, 2004; Farrington et al., 2012), alla ricerca di sensazioni forti (Steinberg et al., 2018) e alla messa in atto di comportamenti rischiosi o delinquenziali (Moffitt, 1993). Gli adolescenti, in relazione agli adulti, sembrano così maggiormente in difficoltà nel controllarsi e nel pianificare in anticipo le condotte più adeguate in relazione al contesto (Gulotta & Zara, 2009; Steinberg, 2012).

Le particolari condizioni che, sulla base della fase evo-

¹ Secondo quanto riportato dal Report *Criminalità minorile in Italia 2010-2022* (redatto dal Dipartimento della pubblica sicurezza), "tra il 2010 ed il 2022 si rileva che le segnalazioni di minori per le categorie di reato di seguito elencate registrano in media, rispetto al totale, l'incidenza sotto indicata: furto, rapina, ricettazione, estorsione: 39,47%; lesioni dolose, minaccia, percosse, rissa: 16,02%; danneggiamento, incendio, danneggiamento seguito da incendio, resistenza e violenza o minaccia a pubblico ufficiale: 11,63%; violazioni della

normativa in materia di sostanze stupefacenti: 9,76%". Al fine di rendere un'idea delle dimensioni del fenomeno della criminalità minorile, si noti che, analizzando i dati ISTAT relativi al 2023, le 32.981 segnalazioni relative a minori di anni 18 denunciati o arrestati/fermati rappresentano il 4,1% del totale delle segnalazioni (796.644). Inoltre, secondo i dati Istat relativi alla popolazione residente in Italia al 31/12/23, i minori (8.930.478) rappresentano il 15,1% del totale della popolazione residente (58.971.230).

lutiva in atto, caratterizzano il minorenne autore di reato hanno pertanto da sempre suggerito una differenziazione nel trattamento giuridico rispetto agli adulti (Ponti & Merzagora, 2008).

In questo senso, il legislatore ha tenuto conto di tali peculiarità, prevedendo altresì una disciplina specifica per l'imputabilità minorile (Panzavolta, 2019; Papini, 2017).

Come noto, l'imputabilità rappresenta il presupposto per la responsabilità penale degli individui. Tuttavia, nell'ipotesi di reato commesso da un minore di anni 14, vige una presunzione assoluta (*iuris et de iure*) di non imputabilità (art. 97 c.p.) a favore del minore stesso (Bertolino, 2018).

L'art. 98 c.p., relativo invece all'imputabilità della persona tra i 14 e i 18 anni di età, dispone:

“È imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto i quattordici anni, ma non ancora i diciotto, se aveva capacità d'intendere e di volere; ma la pena è diminuita”.

In questi casi si prevede un accertamento, da svolgere caso per caso, circa la sussistenza o meno dell'imputabilità: nei confronti di minori di età compresa fra 14 e 18 anni, dunque, l'imputabilità non è presunta, ma occorre procedere ad un accertamento in concreto della capacità di intendere e di volere del giovane (Baiguera Altieri, 2022; Fornari, 2021). In questo senso, la Corte di Legittimità ha affermato che “per i minori (...) il giudice deve valutare se la capacità sussiste o meno e, solo all'esito di tale accertamento, sul quale è tenuto a fornire specifica e puntuale motivazione, può pervenire all'affermazione della penale responsabilità” (Cass. pen., Sez. I, 18 maggio 2006, n. 24271).

La valutazione dell'imputabilità minorile può essere svolta autonomamente dal giudice, senza ricorrere al parere di esperti: tuttavia, in accordo con Bertolino (2010), va notato come l'evoluzione delle ricerche psicologiche e neuroscientifiche, e i profondi cambiamenti sociali in atto impongano un'indagine decisamente articolata, difficilmente svolgibile senza l'apporto delle scienze empiriche (Forti et al., 2017).

L'imputabilità dell'infradiciottenne tradizionalmente è stata valutata facendo riferimento al concetto di *matùrità*, il quale risulta frutto dell'elaborazione della giurisprudenza e della medicina legale (Grasso, 2007). Pertanto, un infradiciottenne può essere ritenuto responsabile dei propri agiti antisociali solamente se, al momento del fatto, aveva raggiunto quel livello di maturità necessario per comprendere l'antigiuridicità delle proprie condotte (Zara & Veggi, 2020) e per autodeterminarsi autonomamente (Cass. pen., Sez. I, 17 novembre 2010, n. 43953).

La maturità può in senso ampio definirsi come la capacità di adeguata comprensione degli elementi implicati in una scelta comportamentale, oltre che di controllo delle componenti motivazionali e emotive (Muglia, 2020). Si noti che tale nozione risulta concettualmente distinta e autonoma rispetto a quella di infermità (da intendersi come vizio di mente), la quale fa riferimento a condizioni

patologiche in grado di escludere o scemare grandemente, ex artt. 88 e 89 c.p., le capacità di comprensione e volizione: l'individuo può infatti essere immaturo ma al contempo sano di mente (Basilio, 2002).

Va inoltre ribadito che, nelle ipotesi di proscioglimento per non imputabilità, nessuna pena può essere disposta nei confronti del minore: eventualmente, qualora lo stesso sia ritenuto socialmente pericoloso, possono essere applicate le misure di sicurezza della libertà vigilata ovvero, nel caso di delitti di particolare gravità, del riformatorio giudiziario, che trova esecuzione attraverso il collocamento in comunità (Marinucci et al., 2019).

Già da questi primi accenni, emerge come la materia dell'imputabilità minorile presenti profili di elevata criticità e complessità.

L'analisi degli aspetti inerenti alla valutazione dell'imputabilità nei Tribunali Minorili potrebbe fornire degli spunti interpretativi del fenomeno delle condotte delinquenziali giovanili e delle modalità di valutazione delle stesse. In altri termini, questo studio consentirebbe non solo di offrire nuovi spunti di riflessione per meglio comprendere la problematica delle condotte devianti dei minori, ma anche di esaminare in che modo vengono valutati tali comportamenti nel contesto giudiziario.

In questa prospettiva, il presente elaborato si propone di illustrare i risultati di un'indagine empirica presso i Tribunali Minorili di Venezia e di Bologna, condotta al fine di analizzare il numero e la tipologia di pronunce di non imputabilità emesse a favore di minori, oltre che allo scopo di esaminare le modalità di valutazione dell'imputabilità da parte dei Collegi giudicanti.

Materiali e metodi

La presente ricerca rappresenta uno studio retrospettivo condotto mediante analisi di sentenze emesse nel 2023 dai Tribunali per i Minorenni di Venezia e di Bologna per reati compiuti da minori. Sono state incluse le sentenze di non imputabilità pronunciate nei confronti di infraquattordicenni e infradiciottenni, nonché le sentenze di condanna. Sono stati invece esclusi tutti gli altri possibili esiti procedurali relativi alle fasi delle indagini preliminari², dell'udienza preliminare³ e del dibattimento⁴.

2 Va ricordato che gli esiti delle indagini preliminari comprendono, oltre alle sentenze di non imputabilità verso infraquattordicenni ex art. 26 D.P.R. 448/1988, i decreti di archiviazione, i decreti che dispongono giudizio immediato o abbreviato, le sentenze di proscioglimento ex art. 129 c.p.p. e le sentenze di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto.

3 Nel corso dell'udienza preliminare, i procedimenti possono concludersi, oltre che con declaratoria di non imputabilità o sentenza di condanna, con sentenza di proscioglimento ex art. 129 c.p.p., assoluzione, non luogo a procedere per irrilevanza del fatto o per perdono giudiziale ex art. 169 c.p., estinzione del reato per esito positivo della messa alla prova, o con decreto che dispone il giudizio.

4 Gli esiti possibili del dibattimento comprendono declaratorie di

Il lavoro di ricerca è stato articolato nelle seguenti fasi:

- richiesta di autorizzazione di accesso ai registri cartacei dei due suddetti uffici giudiziari;
- raccolta (effettuata nel periodo da maggio a settembre 2024) e studio di sentenze per reati commessi da minori;
- analisi delle pronunce di non imputabilità a favore di infraquattordicenni (ex art. 97 c.p.) e a favore di infradiciottenni;
- analisi delle pronunce di condanna, con particolare riferimento alla valutazione effettuata dai Collegi in relazione al profilo relativo all'imputabilità del minore;
- raccolta in una scheda *Excel* dei dati corrispondenti ai seguenti parametri: data e numero della sentenza, genere ed età dell'autore di reato, tipologia di reato ai sensi del codice penale, imputabilità trattata/non trattata nella sentenza, assenza/presenza di immaturità/vizio di mente;
- anonimizzazione dei dati e loro inserimento nel database;
- analisi statistica di tipo descrittivo e qualitativo.

Risultati

Verranno di seguito esposti i risultati della ricerca svolta, iniziando dalle declaratorie di non imputabilità verso infraquattordicenni, proseguendo con le sentenze di proscioglimento per non imputabilità verso infradiciottenni e concludendo infine con le sentenze di condanna pronunciate dai due Tribunali.

Declaratorie di non imputabilità verso infraquattordicenni - Tribunale Minorile di Venezia

Rispetto al complesso dei 677 procedimenti conclusi dal Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) del Tribunale Minorile di Venezia nell'arco temporale di riferimento, i 12 procedimenti definiti con sentenza di non luogo a procedere ex art. 26 DPR 448/1988 rappresentano l'1,7% del totale.

In nessuno di questi casi, è stata disposta l'applicazione di una misura di sicurezza nei confronti dei minori.

Genere e età

Le pronunce in esame sono state emesse dal GIP nei confronti di 15 minori, dei quali 9 maschi e 6 femmine.

Per quanto attiene all'età, nella maggior parte dei casi si tratta di giovani con un'età (12/13 anni) non lontana rispetto alla soglia di imputabilità, sebbene vi siano alcuni casi di reati commessi da bambini. In particolare, vi è un minore di 9 anni (6,66%), due di 10 anni (13,33%), tre di 11 anni (20%), sei di 12 anni (40%) e tre di 13 anni (20%).

non imputabilità, sentenze di condanna, proscioglimento, assoluzione, perdono giudiziale ex art. 169 c.p. o estinzione del reato per esito positivo della messa alla prova.

Reati

Il numero complessivo di reati commessi è 14, dei quali 6 commessi in concorso (si consideri che il numero di reati non coincide col numero di minori, in quanto a ciascun minore possono essere addebitati più reati, e lo stesso reato può essere addebitato a più minori). Si riportano nella Tabella 1 le singole imputazioni, senza distinguere tra reato consumato e tentato. Si nota come la categoria di reati che emerge maggiormente è quella relativa ai delitti contro il patrimonio: in particolare, 7 imputazioni sono relative al delitto di furto (comprese le fattispecie di *furto in abitazione* e *furto con strappo*), commesso in 3 casi da giovani ragazze senza fissa dimora.

Declaratorie di non imputabilità verso infraquattordicenni - Tribunale Minorile di Bologna

Rispetto al complesso dei 2429 procedimenti conclusi dal GIP del Tribunale Minorile di Bologna nell'arco temporale di riferimento, i 30 procedimenti definiti con sentenza di non luogo a procedere ex art. 26 DPR 448/1988 rappresentano l'1,2% del totale.

In nessuno dei suddetti casi, è stata disposta l'applicazione di una misura di sicurezza nei confronti dei minori.

Genere e età

Le pronunce in esame sono state emesse dal GIP nei confronti di 55 minori, dei quali 2 femmine.

Per quanto attiene all'età, emerge con evidenza come nel maggior numero dei casi si tratti di soggetti tredicenni (trentuno minori, 56,36%). In un numero limitato di episodi, la condotta delittuosa tuttavia è stata messa in atto da bambini. In particolare, vi è un minore di 5 anni (1,81%), uno di 9 anni (1,81%), tre di 10 anni (5,45%), sette di 11 anni (12,72%) e dodici di 12 anni (21,81%).

Reati

Il numero complessivo di reati commessi è 34 (dei quali 17 commessi in concorso). Si riporta nella Tabella 2 il dettaglio delle singole fattispecie di reato.

Le categorie di reati che risaltano maggiormente sono quelle relative ai delitti contro la vita e l'incolumità individuale (percosse e lesioni), i delitti contro la libertà personale (violenza sessuale, atti sessuali con minorenne, corruzione di minorenne e violenza sessuale di gruppo), e i delitti contro il patrimonio (furto, rapina, deturpamento e imbrattamento di cose altrui).

Proscioglimenti per non imputabilità nei confronti di minori ultraquattordicenni - Tribunale Minorile di Venezia

Nell'anno 2023 il Tribunale Minorile di Venezia non ha pronunciato nessuna declaratoria di non imputabilità a favore di minori di età compresa fra i 14 e i 18 anni.

Proscioglimenti per non imputabilità nei confronti di minori ultraquattordicenni - Tribunale Minorile di Bologna

Nel corso del 2023 sono state pronunciate dal Tribunale Minorile di Bologna 4 sentenze di proscioglimento per non imputabilità nei confronti di minori ultraquattordicenni, 2 in udienza preliminare e 2 in dibattimento. Si tratta appena dello 0,5% dei procedimenti conclusi dal GUP-Giudice per le Udienze Preliminari (368) e dell'1% dei procedimenti conclusi in dibattimento (185) nell'arco temporale di riferimento.

Le suddette sentenze sono state emesse nei confronti di 4 minori, dei quali una femmina (dell'età di 16 anni) e 3 maschi (rispettivamente dell'età di 14, 15 e 17 anni).

Per quanto attiene ai reati commessi, si tratta di 3 delitti di rapina, 3 di furto e 2 di resistenza a pubblico ufficiale, oltre ai reati di percosse, lesioni, minaccia e danneggiamento. Quattro dei reati elencati sono stati commessi in concorso.

Occorre ora soffermarsi sugli elementi in base ai quali il Tribunale ha riconosciuto la non imputabilità dei minori.

In un caso il Tribunale, aderendo alle conclusioni del perito, ha ritenuto sussistente la capacità di intendere ma non quella di volere del minore, in ragione di "scarso controllo in ordine al controllo dei propri impulsi", pronunciando così una sentenza di assoluzione ex art. 98 c.p.

In un altro caso il minore è stato riconosciuto (sulla base della consulenza tecnica effettuata) come in grado di intendere ma non di volere, "non avendo ancora raggiunto un grado di maturità tale (a causa della propria storia familiare e della diagnosi di lieve ritardo cognitivo) da resistere ad influenze negative esterne e influenze pulsionali interne". In particolare, si è tenuto conto della triste storia familiare del giovane, caratterizzata da violenze domestiche subite e assistite, che hanno connotato negativamente lo sviluppo della sua personalità, impedendogli di formarsi adeguatamente. È stata così pronunciata una sentenza di assoluzione ex art. 98 c.p. in favore dell'imputato, disponendo tuttavia in via provvisoria l'applicazione della misura di sicurezza del riformatorio giudiziario, da eseguirsi nelle forme del collocamento in comunità di tipo terapeutico.

In un altro caso il Giudice, in linea con le conclusioni del perito, che aveva riscontrato la sussistenza di un grave disturbo di personalità, ha riconosciuto che il minore al momento del fatto versava in una condizione di vizio totale di mente ex art. 88 c.p.

Nell'ultimo caso infine il Tribunale, basandosi su accertamenti peritali che avevano diagnosticato "significativi disturbi della personalità di tipo schizofrenico e antisociale", ha assolto il minore per vizio totale di mente ai sensi dell'art. 88 c.p.

Sentenze di condanna - Tribunale Minorile di Venezia

Nell'anno 2023 sono state complessivamente emesse dal Tribunale Minorile di Venezia 64 sentenze di con-

danna, delle quali 29 in udienza preliminare e 35 in dibattimento (si tratta rispettivamente del 4,9% dei 581 procedimenti conclusi dal GUP e del 40,2% degli 87 procedimenti conclusi in dibattimento).

Genere e età

Le condanne sono state emesse nei confronti di 73 minori, dei quali 64 maschi e 9 femmine.

Nel maggior numero dei casi si tratta di individui di 17 anni (ventisei minori, 35,61%), quindi prossimi alla soglia della maggiore età. Non sono tuttavia mancate condanne nei confronti di soggetti più giovani: dodici minori di 14 anni (16,43%), diciassette di 15 anni (23,28%) e diciotto di 16 anni (24,65%).

Reati

Il numero complessivo di reati perpetrati dai minori destinatari di sentenza di condanna è 143 (dei quali 64 commessi in concorso).

Si riporta nella Tabella 3 il dettaglio delle fattispecie di reato. Si evidenzia come il 41,95% delle infrazioni rientri nella categoria dei "Delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone": in particolare, 31 imputazioni sono relative al delitto di furto, e 19 imputazioni sono relative al delitto di rapina. In termini quantitativi, la seconda categoria che rileva in ordine decrescente è quella relativa alla "Violazione delle norme in materia di stupefacenti" (15,38%). Seguono i "Delitti contro la vita e l'incolumità individuale" (11,88%). Si noti infine che in tre casi il delitto commesso è quello di "maltrattamenti" (art. 572 c.p.): sebbene tale reato, diretto a tutelare l'incolumità di persone deboli, sia spesso commesso dai genitori nei confronti dei figli, talvolta accade che le azioni vessatorie siano perpetrate dai figli minori in danno dei genitori, al punto da portare ad una sentenza di condanna (Bartoli et al., 2021).

Imputabilità

Il profilo relativo all'imputabilità è stato affrontato in 26 delle 64 (40,6%) sentenze di condanna irrogate dal Tribunale di Venezia.

In nessuno dei suddetti casi, sono state effettuate perizie o consulenze tecniche sulla capacità di intendere e di volere dell'imputato.

Sentenze di condanna - Tribunale Minorile di Bologna

Nel corso del 2023 sono state complessivamente emesse dal Tribunale Minorile di Bologna 81 sentenze di condanna, delle quali 47 in udienza preliminare e 34 in dibattimento (si tratta rispettivamente del 12,7% dei 368 procedimenti conclusi dal GUP e del 18,3% dei 185 procedimenti conclusi in dibattimento).

Genere e età

I minori destinatari di un provvedimento di condanna nel corso del 2023 sono stati 88, dei quali 84 maschi e 4 femmine.

Anche in questo caso, la maggior parte è costituita da diciassettenni (quarantuno minori, 46,59%), dunque prossimi alla maggiore età. Le condanne hanno riguardato anche soggetti più giovani: sei minori di 14 anni (6,81%), diciannove di 15 anni (21,59%) e ventidue di 16 anni (25%).

Reati

Venendo ora all'analisi dei reati compiuti (Tabella 4), il numero complessivo degli stessi è 178 (dei quali 108 commessi in concorso). Come osservato precedentemente in relazione alle condanne pronunciate dal Tribunale di Venezia, prevale la percentuale relativa ai "Delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone" (45,5%), anche se in questo caso il numero di rapine (51) supera nettamente quello dei furti (18). Seguono a notevole distanza i "Delitti contro la vita e l'incolumità individuale" (18,53%), e le infrazioni relative alla violazione delle disposizioni in materia di armi (11,79%) e in materia di stupefacenti (6,17%).

Imputabilità

Il profilo relativo all'imputabilità è stato affrontato nella quasi totalità delle sentenze di condanna pronunciate dal Tribunale di Bologna (precisamente, in 78 su 81 sentenze, dunque nel 96% dei casi).

In un caso il Tribunale, tenuto conto di quanto dichiarato dalla difesa in merito alle condizioni dell'imputato, ha disposto perizia sullo stato mentale dello stesso: le risultanze dell'elaborato peritale hanno tuttavia dato atto della capacità di intendere e di volere del minore.

Discussione e conclusioni

La problematica della delinquenza giovanile appare spesso al centro delle preoccupazioni delle istituzioni, dell'opinione pubblica e degli esperti (Binik et al., 2021; Gualco et al., 2022; Lucia et al., 2010; Shoemaker, 2017), che si interrogano circa le caratteristiche del fenomeno e le risposte istituzionali più opportune (Farrington et al., 2017; Mastropasqua, 2013; Steinberg & Scott, 2003; Yaffe, 2018).

Allo stesso modo, la questione dell'imputabilità minore costituisce oggetto di vivaci discussioni tra professionisti e di contrastanti proposte legislative (Bertolino, 2021).

Tuttavia, non sempre tali discussioni e proposte risultano supportate da dati e, ancor più raramente, risultano precedute da un'analisi di provvedimenti giudiziari. In questo contesto, assume particolare rilievo la ricerca condotta sulle sentenze emesse nei confronti di minorenni da due importanti Tribunali italiani.

Per quanto attiene ai minori di 14 anni, va brevemente ricordato che sussiste una presunzione assoluta di imputabilità. *Prima facie*, ciò potrebbe destare perplessità: tuttavia la soglia di età per l'imputabilità ha finora retto (Cottatellucci & Vitranò, 2019), nonostante i tentativi di

abbassarla (basti pensare al d.d.l. n. 1580 del 2019) (Bercucchi et al., 2019). Certamente, non va minimizzato il rilievo delle condotte delinquenziali messe in atto in tenera età, soprattutto considerato che, come evidenziato dalla letteratura specialistica, quanto più precoce è l'*onset* o esordio antisociale, tanto più elevato è il rischio di un successivo coinvolgimento criminale prolungato e grave (Loeber et al., 2000; Piquero et al., 2007; Zara & Farrington, 2016). Risulta però opportuno, invece che seguire una logica meramente repressiva (Cavallo, 1993), potenziare il ricorso a strumenti educativi, diretti a contenere e soprattutto ad offrire un'opportunità di riscatto all'individuo deviante infraquattordicenne (Panebianco, 2012).

In questo quadro, l'analisi delle declaratorie di non imputabilità verso infraquattordicenni emesse nel 2023 dal GIP presso i Tribunali Minorili di Venezia e Bologna offre un riscontro concreto sulla portata del fenomeno. I dati rilevati mostrano come il numero di procedimenti definiti in tal senso non sia particolarmente elevato rispetto al complesso dei procedimenti conclusi nello stesso arco temporale. In particolare, presso il Tribunale di Venezia, i procedimenti relativi a infraquattordicenni rappresentano l'1,7% del totale, mentre presso il Tribunale di Bologna tali procedimenti costituiscono l'1,2% del totale. Inoltre, i reati commessi da questi soggetti non appaiono caratterizzati da elevata gravità: salvo limitate ipotesi, connotate da un marcato disvalore, riconducibili a fattispecie di violenza sessuale, si tratta perlopiù di condotte c.d. bagatelari. Del resto, in nessuno dei casi analizzati è stata riscontrata una pericolosità sociale tale da giustificare l'applicazione di misure di sicurezza. Questi dati suggeriscono che un approccio meramente repressivo volto ad abbassare la soglia di imputabilità potrebbe non rappresentare una risposta efficace, pur riconoscendo l'importanza di affrontare precocemente i comportamenti antisociali, potenziando interventi educativi e preventivi mirati (Di Bella & Surace, 2019; Maggolini et al., 2019).

Per quanto attiene all'imputabilità dei minori di età compresa fra 14 e 18 anni, si è detto che in questi casi il Giudice deve procedere ad un accertamento caso per caso della capacità di intendere e di volere.

In passato autorevole dottrina ha avanzato rilievi critici nei confronti del ricorso strumentale ed eccessivo, in ottica clemenziale, al proscioglimento per non imputabilità in favore degli infradiciottenni (Mantovani, 2004; Ponti & Gallina Fiorentini, 1983). In particolare, la dichiarazione di immaturità è stata frequentemente utilizzata al fine di sottrarre l'individuo all'esperienza traumatica del carcere, agevolandone così la rapida fuoriuscita dal sistema penale (Bertolino, 2010). La consapevolezza circa le potenziali ricadute rovinose del carcere su soggetti in età evolutiva, dunque, ha spesso spinto i Collegi giudicanti ad un impiego strumentale del proscioglimento per non imputabilità (Vigoni, 2016), al punto che alcuni Tribunali attraverso l'art. 98 c.p. erano quasi giunti a introdurre una sostanziale depenalizzazione di certe condotte minorili (soprattutto nel caso di reati di scarsa gravità, ossia "bagatellari") (Ceretti, 1996; Forza et al., 2001).

Tuttavia, dai risultati della presente ricerca, emerge come allo stato attuale nei Tribunali oggetto di analisi il ricorso al giudizio di non imputabilità o immaturità nei confronti del soggetto agente avvenga in un numero limitato di casi, suggerendo un'inversione di tendenza rispetto al passato. A questo proposito, basti ricordare che nel corso del 2023 sono state pronunciate dal Tribunale di Bologna solamente 4 sentenze di proscioglimento per non imputabilità nei confronti di minori ultraquattordicenni, 2 in udienza preliminare (0,5% del totale) e 2 in dibattimento (1% del totale), mentre il Tribunale di Venezia non ha emesso alcuna pronuncia di questa tipologia.

Parimenti residuale risulta il ricorso alla valutazione peritale in relazione all'imputabilità minorile (è stata disposta perizia sull'imputabilità solo in uno dei procedimenti definiti con sentenza di condanna dai due Uffici).

La tematica dell'imputabilità risulta menzionata in maniera difforme tra i due Tribunali, e solamente nel 40,6% delle sentenze di condanna emesse dal foro di Venezia. Il profilo dell'imputabilità risulta inoltre spesso discusso nelle sentenze emesse dai due Uffici con formule sintetiche, ad esempio affermando che, tenuto conto della natura e modalità del reato, è sufficiente uno sviluppo individuale anche limitato per comprenderne il disvalore, o che l'imputabilità del giovane si evince dalla regolarità del suo sviluppo fisiopsichico nonché dalla immediatezza del concetto di illecito insito nei reati contestati.

Questi risultati potrebbero riflettere un cambiamento nella valutazione dell'imputabilità da parte dei Collegi giudicanti, cambiamento innescato dal vigente Codice di procedura penale minorile, che prevede ora diversi strumenti atti ad evitare al minore l'esperienza carceraria (Calle et al., 2019; Palermo Fabris et al., 2019).

Si fa riferimento in particolare agli istituti della *sospensione del processo per messa alla prova*, ex art. 28 c.p.p. min., nonché della *sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto*, ex art. 27 c.p.p. min. Mentre la tenuità del fatto, unitamente all'occasionalità del comportamento, permette al giudicante di evitare al giovane non solamente la condanna, ma persino l'instaurazione del processo (dato che la sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto può essere emessa già in fase di indagini preliminari), l'istituto della messa alla prova, in ottica responsabilizzante, se portato a termine con esito positivo determina l'estinzione del reato (Panebianco, 2012). Tali innovazioni normative hanno dunque reso disponibili nuove forme di risoluzione del processo (Pazè, 2013; Saladino et al., 2024), favorendo così un utilizzo più appropriato (e meno strumentale) del proscioglimento per non imputabilità del minore (Martucci, 2000).

Ebbene, non solo l'ampliamento degli strumenti processuali ha favorito una riduzione delle pronunce di non imputabilità minorile: anche l'evoluzione della delittuosità giovanile potrebbe aver contribuito a questa tendenza. In particolare, i mutamenti nei contesti sociali e tecnologici potrebbero incidere sulla percezione della maturità degli adolescenti da parte dei giudici, influenzando le valutazioni sulla loro capacità di intendere e volere. Ad esempio,

la precoce adultizzazione dei giovani, favorita da strumenti digitali (Randazzo, 2019; La Barbera & Cannizzaro, 2021), potrebbe spingere i giudici ad una maggiore severità in sede di accertamento della maturità del minore, riducendo così lo spazio per l'applicazione di una declaratoria ex art. 98 c.p. Tuttavia, i dati raccolti nel presente studio non consentono di formulare asserzioni di questo tipo, in quanto si basano su una casistica limitata e su un intervallo temporale ristretto. Inoltre, l'analisi non ha potuto approfondire circostanziatamente i singoli casi in relazione alla tipologia di reato e al *modus operandi* degli autori, riducendo la possibilità di individuare specifiche dinamiche del fenomeno.

Per trarre osservazioni di ordine più generale, sarà necessario ampliare il campione di studio e prolungare l'arco temporale di osservazione. Un'analisi più dettagliata dei singoli casi, tenendo conto della natura del reato e delle modalità di esecuzione dello stesso, consentirebbe di delineare in maniera più precisa le caratteristiche dei comportamenti criminali minorili. Risulterebbe inoltre opportuno includere nella ricerca altri Tribunali per i Minorenni, in modo da poter analizzare il fenomeno in relazione a diverse realtà territoriali. Disponendo di un maggior numero di informazioni e dati, distribuiti in un arco temporale più esteso possibile, si potrebbero identificare le tendenze e le specificità relative alle condotte delinquenziali giovanili ed approfondire i criteri di valutazione delle medesime.

In conclusione, grazie all'analisi delle sentenze emesse nel 2023 da due importanti Tribunali italiani, il presente lavoro di ricerca suggerisce che attualmente i Collegi giudicanti non prediligono il ricorso ad un vaglio particolarmente approfondito, anche avvalendosi del supporto peritale, in merito alla capacità di intendere e di volere degli individui infradiciottenni, pervenendo così in un numero piuttosto limitato di casi ad una declaratoria di non imputabilità. Considerando quanto finora analizzato, va accolto con favore il ridimensionamento del ricorso strumentale al proscioglimento per immaturità, il quale, come rilevato da Ponti, favoriva "piuttosto che la presa di coscienza delle proprie responsabilità, un sentimento di autoassoluzione e di diritto all'impunità" (cit. in Martucci, 2000, p. 148). Tuttavia, va ribadito come la valutazione dell'imputabilità non vada svalutata, ma debba restare uno degli elementi fondamentali del processo penale minorile: ciò emerge anche dal tenore del disposto di cui all'art. 9, D.P.R. 448/1988, che prevede specifici accertamenti personologici diretti a verificare la sussistenza della maturità dell'individuo (De Luca, 2018; Presutti, 2011). A fronte di un autore di reato minorenni, la valutazione risulta infatti fondamentale non solo per verificare la sussistenza di un eventuale quadro di psicopatologia o di immaturità, bensì anche (e soprattutto) nell'ottica di intervenire sull'individuo, partendo dalle sue capacità di comprensione del disvalore sociale del delitto commesso al fine di promuovere i fattori protettivi e promotivi che favoriscono la risocializzazione della persona (Zara & Veggi, 2020).

Riferimenti bibliografici

- Baiguera Altieri, A. (2022). L'imputabilità del minorenni. *Rivista Diritto Penale della globalizzazione*. <https://www.dirittopenaleglobalizzazione.it/>
- Bartoli, R., Pelissero, M., & Seminara, S. (2021). *Diritto penale: lineamenti di parte speciale*. Giappichelli.
- Basilio, L. (2002). Imputabilità, minore età e pena. *ADIR – L'altro diritto*. <http://www.adir.unifi.it/rivista/2002/basilio/>
- Beckman, M. (2004). Neuroscience - Crime, culpability, and the adolescent brain. *Science (American Association for the Advancement of Science)*, 305(5684), 596–599. <https://doi.org/10.1126/science.305.5684.596>
- Berlucchi, G., Camaldo, L., Cerasa, A., Lucchelli, A., Maggolini, A., Martelli, F., Rudelli, A., Saottini, C., Scivoletto, C., Strata, P., & Tantalo, M. (2019). Abbassare a dodici anni la soglia dell'imputabilità? Uno scambio di opinioni in tema di imputabilità minorile alla luce della recente proposta di legge. *Diritto Penale e Uomo*, 11, 27-36.
- Bertolino, M. (2010). Fattispecie di reato e delinquenza minorile: questioni attuali di imputabilità. In S. Vinciguerra & F. Dassano (Eds.), *Scritti in memoria di Giuliano Marini* (pp. 51-75). Edizioni Scientifiche Italiane.
- Bertolino, M. (2018). I diritti dei minori fra delicati bilanciamenti penali e garanzie costituzionali. *Rivista Italiana di Diritto e Procedura Penale*, 1, 21-54.
- Bertolino, M. (2021). I minori della post-modernità di fronte alla responsabilità penale: questioni di maturità e di (neuro)scienza. *Teoria e critica della regolazione sociale*, 1, 231-256.
- Binik, O., Cornelli, R., Gualco, B., Orlandi, E., Natali, L., Rensi, R., Rocca, G., Verde, A., & Gatti, U. (2021). Differenze di genere e delinquenza giovanile: risultati dall'International Self-Report Delinquency Study". *Rassegna Italiana di Criminologia*, 15(1), 18-29. <https://doi.org/10.7347/RIC-012021-p18>.
- Calle, M. C., Telleschi, R., & Zipoli, M. (2022). *Psicologia e giustizia nel tribunale per i minorenni di Milano: storia, professionalità, prospettive*. Libreriauniversitaria.
- Cavallo, M. (1993). *Punire perché: l'esperienza punitiva in famiglia, a scuola, in istituto, in tribunale, in carcere: profili giuridici e psicologici*. Franco Angeli.
- Ceretti, A. (1996). *Come pensa il Tribunale per i minorenni: una ricerca sul giudicato penale a Milano dal 1934 al 1990*. Franco Angeli.
- Cornelli, R. (2023). Quello che i dati non possono dire: alcune avvertenze preliminari alla lettura del rapporto sulla criminalità minorile del servizio analisi criminale. *Sistema Penale*, 11, 119-125.
- Cottatellucci, C., & Vitrano, F. (2019). Disagio, marginalità, devianza: essere, essere fuori, essere contro. *Minori giustizia*, 2, 5-15.
- Crocitti, S., & Bozzetti, A. (2023). Youth deviance, urban security and 'moral panic': the case of Italy. *Rassegna Italiana di Criminologia*, 17(3), 198-210. <https://doi.org/10.7347/RIC-032023-p198>
- De Luca, C. (2018). Gli accertamenti sulla personalità dell'autore di reato minorenni e il divieto di perizia psicologica nel rito ordinario: riflessioni e nuove prospettive. *Cassazione Penale*, 6, 2140-2150.
- Di Bella, R., & Surace, G. M. P. (2019). *Il progetto Liberi di scegliere. La tutela dei minori di 'ndrangheta nella prassi giudiziaria del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria*. Rubbettino
- Doremus-Fitzwater, T., Varlinskaya, E., & Spear, L. (2010). Motivational systems in adolescence: Possible implications for age differences in substance abuse and other risk-taking behaviors. *Brain and Cognition*, 72(1), 114–123. <https://doi.org/10.1016/j.bandc.2009.08.008>
- Farrington, D. P., Loeber, R., & Howell, J. C. (2012). Young adult offenders: The need for more effective legislative options and justice processing. *Criminology & Public Policy*, 11, 729–750.
- Farrington, D. P., Loeber, R., & Howell, J. C. (2017). Increasing the Minimum Age for Adult Court. *Criminology & Public Policy*, 16(1), 83–92. <https://doi.org/10.1111/1745-9133.12259>
- Fornari, U. (2021). *Trattato di psichiatria forense*. UTET.
- Forti, G., Seminara, S., & Zuccalà, G. (2017). *Commentario breve al codice penale*. CEDAM.
- Grasso, L. (2007). Imputabilità e pericolosità sociale del minorenni: problemi crescenti e quesiti irrisolti. *Il diritto di famiglia e delle persone*, 1, 352-362.
- Gualco, B., Focardi, M., Oro, B., & Rensi, R. (2022). *Lifestyle and juvenile antisocial behaviors in Italy: Can sports prevent juvenile delinquency? Results from the International Self-Report Delinquency Study-3 (ISR3D-3)*. *Rassegna Italiana di Criminologia*, 16(2), 156–167. <https://doi.org/10.7347/RIC-022022-p156>
- Gulotta, G., & Zara, G. (2009). La neuropsicologia criminale e dell'imputabilità minorile. In A. Bianchi, G. Gulotta, & G. Sartori (Eds.), *Manuale di neuroscienze forensi* (pp. 109-162). Giuffrè.
- La Barbera, D. & Cannizzaro, S. (2021). I nuovi adolescenti: il virtuale tra metamorfosi evolutiva ed emergenza planetaria. *Minori giustizia*, 4, 51–61. <https://doi.org/10.3280/MG2020-004005>
- Loeber, R., & Farrington, D. (2000). Young children who commit crime: Epidemiology, developmental origins, risk factors, early interventions, and policy implications. *Development and Psychopathology*, 12, 737-762. <https://doi.org/10.1017/S0954579400004107>.
- Lucia, S., Egli, N., Aebi, M., & Gatti, U. (2010). La violenza giovanile in Italia e Svizzera diffusione, caratteristiche e contesto dei comportamenti violenti nei due Paesi. *Rassegna Italiana di Criminologia*, 217-236.
- Maggolini, A., Di Lorenzo, M., & Suigo V. (2019). L'imputabilità: una prospettiva evolutiva. *Minori giustizia*, 2, 63-74.
- Mantovani, F. (2004). Quale giustizia penale minorile? *La legislazione penale*, 24, 178-180.
- Marinucci, G., Dolcini E., & Gatta G.L. (2019). *Manuale di diritto penale. Parte generale*. Giuffrè.
- Martucci, P. (2000). Maturità psicofisica e imputabilità del minore. *Famiglia e diritto*, 2, 145-150.
- Mastropasqua, I. (2013). I ragazzi stranieri nel sistema della giustizia minorile italiana. *Rassegna Italiana di Criminologia*, 4(13), 243-255.
- Moffitt, T. (1993). Adolescence-Limited and Life-Course-Persistent Antisocial Behavior: A Developmental Taxonomy. *Psychological Review*, 100(4), 674–701. <https://doi.org/10.1037/0033-295X.100.4.674>
- Muglia, L. (2020). Neuroscienze e reati minorili: categorie penalistiche e psicologia del giudicare. *Giustizia Insieme*. <https://www.giustiziainsieme.it/it/>
- Palermo Fabris, E., Riondato, S., & Presutti, A. (2019). *Diritto penale della famiglia e dei minori*, 3. Giuffrè.
- Panebianco, G. (2012). *Il sistema penale minorile: Imputabilità, pericolosità ed esigenze educative*. Giappichelli.

- Panzavolta, M. (2019). L'enigma del diritto penale minorile comparato. *Minori giustizia*, 2, 75-95.
- Papini, F. (2017). Minori di età o minori diritti? *Rivista Italiana di Medicina Legale*, 2, 543-562.
- Pazè, P. (2013). Il sistema della giustizia penale minorile in Italia. *Rassegna Italiana di Criminologia*, VII(4), 277-285.
- Pietralunga, S., Salvio, C., & Galliani, I. (2010). Reati violenti commessi da minorenni. La 'vulnerabilità biologica, psichica e sociale del minore'. *Rassegna Italiana di Criminologia*, 2, 237-254.
- Piquero, A. R., Farrington, D. P., & Blumstein, A. (2007). *Key issues in criminal career research: New analyses from the Cambridge Study in Delinquent Development*. Cambridge University Press.
- Ponti, G., & Fiorentini, P.G. (1983). Imputabilità e immaturità nel procedimento penale minorile. *Rivista italiana di medicina legale*, 5, 873-891.
- Ponti, G., & Merzagora Betsos, I. (2008). *Compendio di Criminologia*. Raffaello Cortina.
- Randazzo, M.V. (2019). Le nuove forme di comportamenti devianti. *Minori giustizia*, 2, 108-123.
- Saladino, V., Calaresi, D., Petrucci, F., & Verrastro, V. (2024). Reflections on Recidivism and Relapse Prevention among Italian Justice-Involved Juveniles: A General Overview. *Social Sciences*, 13(5), 254. <https://doi.org/10.3390/socsci13050254>
- Shoemaker, D. J. (2017). *Juvenile delinquency*. Rowman & Littlefield.
- Steinberg, L., & Scott, E. (2003). Less Guilty by Reason of Adolescence: Developmental Immaturity, Diminished Responsibility, and the Juvenile Death Penalty. *The American Psychologist*, 58(12), 1009-1018. <https://doi.org/10.1037/0003-066X.58.12.1009>
- Steinberg, L. (2012). Should the Science of Adolescent Brain Development Inform Public Policy? *Issues in Science and Technology*, 28(3), 67-78.
- Steinberg, L., Icenogle, G., Shulman, E. P., Breiner, K., Chein, J., Bacchini, D., Chang, L., Chaudhary, N., Giunta, L. D., Dodge, K. A., Fanti, K. A., Lansford, J. E., Malone, P. S., Oburu, P., Pastorelli, C., Skinner, A. T., Sorbring, E., Tapanya, S., Tirado, L. M. U., Alampay, L. P., ... Takash, H. M. S. (2018). Around the world, adolescence is a time of heightened sensation seeking and immature self-regulation. *Developmental science*, 21(2). <https://doi.org/10.1111/desc.12532>
- Vigoni, D. (2016). *Il difetto d'imputabilità del minorenne*. Giapichelli.
- Yaffe, G. (2018). *The age of culpability. Children and the nature of criminal responsibility*. Oxford University Press.
- Zara, G., & Farrington, D. P. (2016). *Criminal recidivism: explanation, prediction and prevention*. Routledge.
- Zara, G. (2019). La realtà criminogenica nello sviluppo di una carriera delinquenziale e violenta giovanile. Uno studio esplorativo. *Rassegna Italiana di Criminologia*, 1, 49-64.
- Zara, G., & Veggi, S. (2020). La valutazione dell'individuo minorenne autore di reato. In S. Pezzuolo & S. Ciappi (Eds.), *Psicologia giuridica. La teoria, le tecniche, la valutazione* (pp. 283-315). Hogrefe.

FATTISPECIE REATO	N. REATI	% REATI
Delitti contro la vita e l'incolumità individuale	2	14,28%
Percosse	1	
Lesioni personali	1	
Delitti contro la libertà personale	1	7,14%
Violenza sessuale	1	
Delitti contro la libertà morale	1	7,14%
Stalking	1	
Delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone	8	57,14%
Furto	7	
Danneggiamento	1	
Violazione delle norme in materia di armi	1	7,14%
Altre contravvenzioni	1	7,14%

Tabella 1: Dettaglio delle fattispecie di reato - Sentenze ex art. 26 DPR 448/88, Tribunale Minorile di Venezia.

FATTISPECIE REATO	N. REATI	% REATI
Delitti di comune pericolo mediante violenza	1	2,94%
Danneggiamento seguito da incendio	1	
Delitti contro il sentimento religioso e la pietà dei defunti	1	2,94%
Vilipendio delle tombe	1	
Delitti contro l'ordine pubblico	1	2,94%
Istigazione a delinquere	1	
Delitti contro la fede pubblica	1	2,94%
Indebito utilizzo di strumenti di pagamento	1	
Delitti contro la vita e l'incolumità individuale	6	17,64%
Percosse	1	
Lesioni personali	5	
Delitti contro l'onore	1	2,94%
Diffamazione	1	
Delitti contro la libertà personale	7	20,58%
Violenza sessuale	3	
Atti sessuali con minorenne	2	
Corruzione di minorenne	1	
Violenza sessuale di gruppo	1	
Delitti contro la libertà morale	4	11,76%
Minaccia	2	
Stalking	2	
Delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone	6	17,64%
Furto	4	
Rapina	1	
Deturpamento e imbrattamento di cose altrui	1	
Violazione delle norme in materia di stupefacenti	1	2,94%
Violazione delle norme in materia di armi	3	8,82%
Altre contravvenzioni	2	5,88%

Tabella 2: Dettaglio delle fattispecie di reato - Sentenze ex art. 26 DPR 448/88, Tribunale Minorile di Bologna.

FATTISPECIE REATO	N. REATI	% REATI
Delitti dei privati contro la P.A.	12	8,39%
Violenza o minaccia a pubblico ufficiale	1	
Resistenza a pubblico ufficiale	9	
Oltraggio a pubblico ufficiale	2	
Delitti contro la famiglia	3	2,09%
Maltrattamenti	3	
Delitti contro la fede pubblica	1	0,69%
Indebito utilizzo di strumenti di pagamento	1	
Delitti contro la vita e l'incolumità individuale	17	11,88%
Percosse	2	
Lesioni personali	15	
Delitti contro la libertà personale	3	2,09%
Violenza sessuale	3	
Delitti contro la libertà morale	4	2,79%
Violenza privata	3	
Minaccia	1	
Delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone	60	41,95%
Furto	31	
Rapina	19	
Estorsione	4	
Sequestro di persona a scopo di estorsione	1	
Danneggiamento	5	
Delitti contro il patrimonio mediante frode	11	7,69%
Ricettazione	11	
Violazione delle norme in materia di stupefacenti	22	15,38%
Violazione delle norme in materia di armi	7	4,89%
Altre contravvenzioni	3	2,09%

Tabella 3: Dettaglio delle fattispecie di reato - Sentenze di condanna, Tribunale Minorile di Venezia.

FATTISPECIE REATO	N. REATI	% REATI
Delitti dei privati contro la P.A.	7	3,93%
Resistenza a pubblico ufficiale	5	
Oltraggio a pubblico ufficiale	2	
Delitti di comune pericolo mediante violenza	2	1,12%
Incendio	1	
Danneggiamento seguito da incendio	1	
Delitti inerenti la falsità personale	3	1,68%
Sostituzione di persona	1	
Possesso di segni distintivi contraffatti	1	
Falsa attestazione o dichiarazione a pubblico ufficiale	1	
Delitti contro la famiglia	1	0,56%
Maltrattamenti	1	
Delitti contro la fede pubblica	2	1,12%
Indebito utilizzo di strumenti di pagamento	2	
Delitti contro la vita e l'incolumità individuale	33	18,53%
Omicidio	3	
Percosse	2	
Lesioni personali	28	
Delitti contro la personalità individuale	1	0,56%
Pornografia minorile	1	
Delitti contro la libertà personale	2	1,12%
Violenza sessuale	2	
Delitti contro la libertà morale	9	5,05%
Violenza privata	5	
Minaccia	4	
Delitti contro la inviolabilità del domicilio	1	0,56%
Violazione di domicilio	1	
Delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone	81	45,5%
Furto	18	
Rapina	51	
Estorsione	5	
Danneggiamento	5	

Deturpamento di cose altrui	2	
Delitti contro il patrimonio mediante frode	2	1,12%
Ricettazione	2	
Violazione delle norme in materia di stupefacenti	11	6,17%
Violazione delle norme in materia di armi	21	11,79%
Omissione di soccorso stradale	1	0,56%
Altre contravvenzioni	1	0,56%

Tabella 4: Dettaglio delle fattispecie di reato - Sentenze di condanna, Tribunale Minorile di Bologna.